VENERDÌ 20 GENNAIO 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 20

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SENZA INDULGENZE L'ULTIMO DOSSIER ECOSISTEMA SCUOLA PRODOTTO DA LEGAMBIENTE

EDILIZIA SCOLASTICA: SERVE CURA DRASTICA IN CALABRIA SONO A RISCHIO MOLTI PLESSI

URGONO INTERVENTI PER LA SICUREZZA, LA RIQUALIFICAZIONE E L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE. NELLA REGIONE OLTRE IL 36% DEGLI EDIFICI RICHIEDE ACCURATA MANUTENZIONE

RILANCIO AEROPORTI CALABRESI

AL VIA TAVOLO DI CONFRONTO TRA UNINDUSTRIA E SACAL

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

IL MINISTRO ANTONIO TAJANI TROVATO ACCORDO POLITICO

DENUNCIA DEL PD CALABRIA

ESCLUSIONE DAI FONDI DEL PNRR PER RETE IDRICA: UN FALLIMENTO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

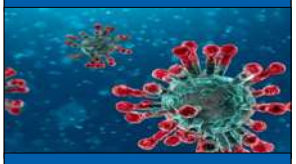
IL GEN. EMILIO ERRIGO È IL NUOVO COMMISSARIO ARPACAL

AUTONOMIA DIFFERENZIATA DE MAGISTRIS, LAGHI E LO SCHIAVO: DISEGNO EVERSIVO

REGGIO CALABRIA LA CONVIVIALE DEL PANATHLON

ROCCELLA JONICA A FEBBRAIO IL CONGRESSO DISTRETTUALE DEI LIONS 108YA

SITUAZIONE COVID CALABRIA



19 gennaio 2023
+ 301 (su 2.920 tamponi)

IPSE DIXIT **ANGELO SPOSATO** Segretario generale Cgil Calabria

Oggi non sentiamo parlare della pandemia salariale, del lavoro povero, della precarietà, dello sfruttamento, della lotta alla Ndrangheta. Ne parliamo solo noi, la Cgil. Eppure nel Paese, nel mezzogiorno sono temi di grande attualità, che riguardano il destino e la vita di milioni di persone. Oggi il Governo continua a proporre il tema del presidenzialismo, dell'autonomia differenziata, temi che chi non riesce ad arrivare alla terza settimana del mese non riesce a comprendere. Quello che non si comprende è che anche le forze di opposizione hanno abbandonato queste questioni. Anzi su alcune cose, a partire dall'autonomia differenziata pare che siano d'accordo. Ecco perché le persone si sono allontanate dalla sinistra»

ERNESTO CARBONE UN COSENTINO AL CSM

A LAMEZIA IL 12ESIMO CONGRESSO LEGACOOP CALABRIA

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**

SENZA INDULGENZE L'ULTIMO DOSSIER ECOSISTEMA SCUOLA PRODOTTO DA LEGAMBIENTE

EDILIZIA SCOLASTICA: SERVE CURA DRASTICA PER LA MANUTENZIONE DI TUTTI GLI EDIFICI

di **MARIA CRISTINA GULLÌ**

Serve una "cura" drastica per l'edilizia scolastica calabrese. Come emerge dal report Ecosistema Scuola di Legambiente, gran parte degli edifici scolastici, soprattutto in Calabria, hanno bisogno di interventi di manutenzione straordinaria.

Dati che evidenziano come «la Scuola in Calabria deve essere una delle priorità assolute perché è la chiave di volta della costruzione della società del futuro. I dati del rapporto Ecosistema Scuola, seppure parziali, che riguardano la Calabria ci rivelano l'urgenza e l'importanza di migliorare le nostre strutture scolastiche ed i relativi servizi», ha dichiarato ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria.

«La sicurezza, la riqualificazione e l'efficienza energetica degli edifici scolastici – ha continuato – costituiscono necessità improrogabili che non possono continuare a tradursi in promesse non mantenute. La Calabria può e deve ripartire dalle storie positive realizzate sui territori dagli amministratori come da alcuni dirigenti scolastici e dai docenti più sensibili come ci raccontano i progetti di educazione ambientale, la raccolta differenziata effettuata nelle nostre Scuole e la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili sugli edifici scolastici».

Nel rapporto, giunto alla 22esima edizione, con i dati riferiti al 2021, è stato analizzato lo stato di 5.616 edifici scolastici di 94 capoluoghi di provincia - tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado - frequentati da una popolazione di oltre un milione di studenti -rivelando, ancora una volta, il divario esistente tra il Nord ed il Sud e gli inconcepibili ritardi sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici e sull'efficientamento energetico.

Negli ultimi 5 anni (2017-2021), a livello nazionale, il 59,3% degli edifici scolastici ha beneficiato di interventi di manutenzione straordinaria. Tuttavia, nel 2021 il 30,6% delle scuole necessita ancora di interventi straordinari. Un dato che al Sud sale al 36,8% (e nelle Isole al 53,8%).

Nella nostra regione preoccupa il quadro che emerge: «i dati sono incompleti – viene riportato – a causa della mancata risposta ad alcune parti dei questionari e si riferiscono alle province di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia. La quasi totalità degli edifici scolastici calabresi delle province esaminate è di proprietà dell'Amministrazione (a Catanzaro 54 edifici su 56, a Cosenza 35 su 35 ed a Vibo Valentia 42 su 45)».

«Nessuno degli edifici nelle province di Catanzaro e Cosenza – si legge – è stato progettato in base alla normativa tecnica di costruzione antisismica; negli ultimi 5 anni sono stati realizzati solo alcuni interventi di adeguamento. Ancora, nessuno degli edifici scolastici calabresi è stato costruito secondo i principi della bioedilizia».

«La verifica di vulnerabilità sismica, così come le indagini diagnostiche sui solai – viene riportato da Legambiente – sono state eseguite solo su una parte degli edifici scolastici. In provincia di Catanzaro, l'unica ad avere fornito i relativi dati, solo 2 edifici scolastici sono in possesso del certificato di agibilità previsto dal Dpr n. 380/2001 e successive modifiche. Tutti gli edifici della provincia considerati sono dotati di certificato di collaudo statico e di certificato di prevenzione incendi. Un dato positivo riguarda le barriere architettoniche: tutti gli edifici delle province di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia si sono dotati di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche (Dpr n.503/1996 e successive modifiche)».

«Diversi edifici scolastici hanno goduto negli ultimi anni di interventi di manutenzione straordinaria», ha spiegato Legambiente, sottolineando che «solo una parte delle strutture scolastiche esaminate sono servite da un servizio di scuolabus comunale, non esistono servizi di pedibus o percorsi sicuri casa-scuola né servizi di bicibus o contesti collocati in luoghi protetti come Ztl, isole pedonali, zone 30 (dove la velocità massima consentita è di 30 km/h) con l'eccezione della provincia di Cosenza. Inoltre solo una parte degli edifici scolastici sono dotati di biblioteche per ragazzi, di impianti sportivi e mense».

Risultano gravi i dati relativi all'efficientamento energetico degli edifici scolastici esaminati, operazione ancora più indispensabile dopo i rincari dei prezzi dell'energia che non risparmiano neanche la scuola.

A livello nazionale questi interventi sono stati rivolti solo al 17% degli edifici scolastici ed hanno riguardato interventi parziali ed insufficienti come la sostituzione di caldaie, vetri e serramenti, quindi lavori di isolamento delle copertu-

►►►

segue dalla pagina precedente • LEGAMBIENTE

re e delle pareti esterne. Ad oggi solo il 4,2% delle scuole a livello risulta in classe energetica A, appena il 10,8% nelle prime tre classi energetiche, mentre ben il 74,8% è fermo nelle tre ultime classi energetiche (il 39% in Classe G).
Nessuno degli edifici scolastici della provincia di Catanzaro, l'unica ad avere forniti questi dati, è nelle prima 3 classi energetiche, 3 edifici sono in classe D e ben 53 sono in G l'ultima classe energetica.
«In Calabria – viene rilevato – sono ancora poche le strutture che utilizzano fonti di energia rinnovabile come solare termico e fotovoltaico : 8 edifici in provincia di Catanzaro e 10 in provincia di Cosenza. Una storia calabrese molto positiva per la categoria "Efficienza energetica", è quella riguardante il Comune di San Nicola da Crissa (VV), in Calabria, dove è nata ed è stata inaugurata in questi giorni la Comunità energetica rinnovabile e solidale "Critaro", composta dal Comune e 30 famiglie, che vede un sistema di accumulo e pannelli fotovoltaici sopra il tetto della Cittadella scolastica "Domenico Carnovale" (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) che distribuisce energia alle adiacenti case popolari».

È stato rilevato che nel 2021 «aumentano gli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria, soprattutto rispetto al 2019 (ultimo anno prima della pandemia), con maggiori stanziamenti e una maggiore spesa, ad eccezione dei comuni del Centro Italia che vedono una contrazione sia negli investimenti che nella capacità di spesa. Lo stanziamento per la manutenzione straordinaria, a livello nazionale, passa quindi da quasi 28mila euro a edificio del 2019 a circa 34mila euro a edificio del 2021; la spesa effettuata da 15mila a 20mila euro. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, sono stanziati nel 2021 circa 10mila euro a edificio, con una capacità di spesa di 8,4mila euro a edificio (nel 2019 erano stati rispettivamente 7mila e 6,5mila). In particolare, cresce la spesa delle amministrazioni del Sud che passano da 2mila euro a edificio a 7mila euro».
«In crescita nel 2021 – si legge – il servizio di scuolabus che passa da circa il 20% di scuole servite nel 2020 al 24% nel 2021 con importanti incrementi percentuali anche al Sud, dal 15,3% del 2020 all'attuale 31,7% e nelle Isole, dal 12% al 16,6%. Sul fronte mensa scolastica, se a livello nazionale le mense sono presenti nel 75,3% degli edifici scolastici, al Nord le troviamo nell' 89,8%, al Centro nel 76,8%, al Sud nel 56,2, nelle Isole solo nel 38,3%. Anche in risposta alla crisi economica, il 96,5% dei comuni garantiscono l'accesso al servizio mensa alle famiglie a basso reddito: la percentuale di gratuità più alta rispetto ai beneficiari nelle Isole (27,4%) e al Sud (17,6%), mentre al Centro e al Nord rispettivamente al 10% rispetto ad una media nazionale del 12,2%. Per quanto riguarda le palestre, solo il 51,9% degli edifici scolastici ne è dotato. Spazi che a loro volta solo per il 56,4% restano aperti anche in orario extrascolastico, quindi a beneficio del territorio. Inoltre, ben il 24,4% degli impianti necessita di interventi di riqualificazione urgenti».
Come si può migliorare la situazione dell'edilizia scolastica? Semplice, attraverso le dieci proposte avanzate dall'Associazione al Governo e al ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, come appello.
Si tratta di interventi da realizzare in tempi brevi partendo dai territori più fragili e con gap infrastrutturale, per una scuola più sicura, inclusiva, innovativa e meno energivora. Per questo l'associazione chiede più attenzione verso i territori più fragili individuando modalità alternative di affidamento dei fondi attraverso bandi e dando supporto tecnico e amministrativo agli Enti Locali più in difficoltà; attivare processi di amministrazione condivisa sulla base di patti educativi di comunità e definire un sistema complessivo dei servizi essenziali inerenti l'istruzione e procedere al suo progressivo finanziamento, al fine di superare divari territoriali e assenza di servizi e opportunità.
«Il Pnrr può inaugurare una nuova modalità di messa a terra delle risorse, ma non è la soluzione a tutto. Da qui ai prossimi anni – ha evidenziato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – il grande nodo rimane la qualità diffusa delle scuole. I lievi miglioramenti registrati nel 2021 sono troppo lenti e rischiano, in assenza di interventi diffusi e rapidi, di non superare mai il cronico stato di emergenza».
«Il fattore tempo è determinante ora più che mai – ha continuato – per questo è importante avviare un percorso di rinnovamento e messa in sicurezza per la scuola. È questa a nostro avviso la direzione che si dovrebbe intraprendere, come spieghiamo nelle dieci proposte e nell'appello che abbiamo rivolto al ministro dell'Istruzione e all'Esecutivo Meloni».
«Come raccontiamo in Ecosistema Scuola – ha spiegato Claudia Cappelletti, responsabile ufficio scuola Legambiente – sarà fondamentale pensare alla riqualificazione delle nostre scuole come a un cantiere di rigenerazione urbana, sociale e educativa, condividendo il tutto con la comunità locale che si fa comunità educante, per attuare percorsi condivisi attraverso la coprogettazione sia nei servizi che nella riqualificazione e costruzione di nuove scuole». ●

AL CENTRO, MARCO FRANCHINI, PRESIDENTE SACAL, E ALDO FERRARA, UNINDUSTRIA CALABRIA

AL VIA TAVOLO DI CONFRONTO TRA SACAL E UNINDUSTRIA CALABRIA PER AEROPORTI

Al via il tavolo di confronto, tra Unindustria Calabria e Sacal, per il piano di rilancio degli aeroporti calabresi. Il Piano, che com'è noto prevede investimenti per 215 milioni di euro, promette di cambiare in maniera sostanziale il volto e quindi la funzionalità e l'appeal degli aeroporti calabresi. Una circostanza, questa, che si concretizza in una serie di opportunità da cogliere e valorizzare per l'intero sistema produttivo locale.

All'incontro, oltre ad Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, e a Marco Franchini, amministratore unico Sacal, hanno preso parte e sono intervenuti Natale Mazzuca, past president Unndustria Calabria e componente del Consiglio Generale di Confindustria; Giovan Battista Perciaccante, presidente Ance Calabria; Fortunato Amarelli, presidente Confindustria Cosenza; Domenico Vecchio, presidente Confindustria Reggio Calabria; Daniele Diano, presidente Comitato Piccola Industria Unindustria Calabria; Umberto Barreca, presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria Calabria; i direttori Dario Lamanna, Unindustria Calabria e Confindustria Catanzaro; Luigi Leone, Ance Calabria; Rosario Branda, Confindustria Cosenza; Anselmo Pungitore, Confindustria Vibo Valentia; e Daniela Ruperti, Confindustria Crotone.

«L'approccio allo sviluppo del Piano che Marco Franchini dimostra di avere, è assolutamente da sostenere – ha detto Ferrara –. Abbiamo apprezzato il forte senso di responsabilità con cui sta gestendo l'importante compito a cui è chiamato e il suo modo schietto di affrontare con pragmatismo le questioni. Non possiamo perdere tempo su temi che attengono allo sviluppo dell'intera regione e su questi Unindustria Calabria è pronta a fare la sua parte».

«Siamo lieti che con Franchini – ha proseguito – ci siamo trovati allineati sull'esigenza di condividere scelte e decisioni strategiche affinché le ingenti risorse da destinare alla riqualificazione degli aeroporti calabresi e alla loro capacità di connettere la nostra regione con il resto del Paese e del Mondo, assieme al coinvolgimento diretto del sistema produttivo locale nella realizzazione del Piano riescano a produrre molteplici effetti positivi sull'intero tessuto sociale calabresi. Siamo quindi felici di essere parte di integrante di un progetto di sviluppo strategico di tale portata: Sacal può contare su Unindustria Calabria».

IL MINISTRO TAJANI: TROVATO ACCORDO POLITICO SU AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Abbiamo trovato l'accordo politico sull'autonomia differenziata». È quanto ha dichiarato il ministro degli Affari Esteri e vicepremier, Antonio Tajani, ad Agorà su Rai 3.

«Nel prossimo Consiglio dei ministri – ha proseguito – sarà presentata la norma che garantisce l'autonomia differenziata per tutta Italia e che favorisca gli interessi dei cittadini».

«È giusto – ha spiegato – che ci sia l'autonomia differenziata del Nord, senza penalizzare il Centro e il Sud».

Il vicepremier ha spiegato, poi, che «si è trovata una sintesi con alcune modifiche che tutelavano l'Italia nel suo complesso con grande sintonia e grande disponibità da parte di tutti. Sarà il Parlamento, nel suo insieme, a valutare gli accordi tra lo Stato e le Regioni».

Tajani, infine, ha assicurato che ci sarà il fondo di perequazione nella riforma sull'autonomia.

AUTONOMIA, DE MAGISTRIS, LAGHI, LO SCHIAVO: UN DISEGNO EVERSIVO

L'Autonomia differenziata è «un disegno eversivo che accentua le disparità». È quanto hanno convenuto Luigi De Magistris, e i consiglieri regionali Ferdinando Laghi e Antonio Lo Schiavo nel corso dell'iniziativa le Ragioni del "no" all'autonomia regionale differenziata.

Un tema, ha spiegato Antonio Lo Schiavo in apertura, che «rappresenta la battaglia politica campale dell'attuale consiliatura regionale. L'autonomia differenziata significherebbe cristallizzare le disparità che oggi esistono nel Paese».

ANTONIO LO SCHIAVO, LUIGI DE MAGISTRIS E FERDINANDO LAGHI

«Questo disegno, non a caso – ha spiegato – nasce dalle Regioni del Nord che chiedono di avere più potere rispetto ad alcune materie oggi demandate alla gestione dello Stato. Il rischio è che, oltre alla possibilità di trattenere maggiori residui fiscali nelle regioni che producono di più, si vada contro i principi di solidarietà e unità nazionale. Con il criterio della spesa storica, poi, si renderebbero legittime le disparità tra regione e regione. Mentre ancora siamo in attesa che vengano definiti i Lep si parla di una riforma che dà più autonomia alle Regioni senza però garantire omogeneità di diritti su tutto il territorio nazionale. Siamo al paradosso, così come è paradossale che una riforma di tale portata non passi dal Parlamento ma da un'intesa tra Stato e Regioni».

«C'è quindi un vulnus di metodo e un problema di merito sull'opportunità – ha proseguito – che alcune funzioni siano sottratte allo Stato per essere gestite dalle Regioni, come nel caso della sanità. Questo è un tema che riguarda la vita delle persone perché si ripercuote sui servizi, sugli asili nido, sulle scuole, sull'energia, sui beni comuni. La partita è sia tecnica che politica e abbiamo la necessità che le Regioni meridionali facciano fronte comune in una battaglia che non deve avere colori politici. Mi auguro che il presidente Occhiuto non rompa il fronte delle Regioni meridionali e sia il presidente di tutti i calabresi, al di là della sua appartenenza politica».

«L'autonomia differenziata sarebbe una iattura per le regioni del Sud – ha detto ancora – Rappresenterebbe la cristallizzazione della Questione meridionale che non potrebbe più essere corretta. Con de Magistris ci ritroviamo su una battaglia comune rispetto alla quale, al di là delle collocazioni, avevamo assunto precisi impegni già in campagna elettorale».

Ferdinando Laghi ha posto l'accento sulle ripercussioni che la riforma avrebbe in ambito sanitario e ambientale.

«Non è opportunità e non è un rischio, ma è la certezza di un

►►►

segue dalla pagina precedente • Autonomia differenziata

danno anche per la salute di calabresi e meridionali. I lavoratori della sanità, ad esempio, già adesso soggetti a sperequazione nella parte variabile del contratto legata alle prestazioni (che funziona al Nord ma non al Sud), vedrebbero questa sperequazione ulteriormente accentuata perché il Nord avrebbe maggiori risorse economiche da poter investire a favore del personale sanitario. Risorse nemmeno paragonabili a quelle che sarebbero destinate al Sud».

«Ciò comporterebbe un'ulteriore desertificazione dei servizi sanitari nelle regioni del Sud – ha continuato – i cui medici sarebbero più incentivati ad andare a lavorare al Nord. L'idea, poi, che i Lep debbano viaggiare con il regionalismo differenziato è una sciocchezza inaudita. I Lep sono un obbligo costituzionale e devono essere realizzati a prescindere dall'autonomia differenziata. Le due cose vanno scisse partendo dallo spirito della Carta costituzionale».

«Diversamente sarebbe una diseguaglianza inaccettabile che va contro la Costituzione e il diritto alla salute di ciascuno di noi. È una battaglia dura – ha concluso Ferdinando Laghi – perché su questo fronte si deciderà il livello di qualità della vita dei cittadini italiani e il senso di appartenenza di una Nazione. Qui si tratta di fare le cose seriamente e chi si dice contro questo disegno deve dar seguito alle parole con fatti concreti».

Da Luigi de Magistris l'analisi sugli scenari che la riforma del regionalismo differenziato potrebbe determinare.

«Si darebbe molto potere, legislativo, istituzionale ed economico, alle Regioni – ha evidenziato –, ma dare un fiume di denaro in luoghi dove c'è il verticalismo della politica, significherebbe dare risorse negli stessi luoghi in cui si è storicamente verificata la cementificazione di interessi tra pezzi di politica, criminalità organizzata e burocrazia. Si dimentica poi che i criteri sono quelli della "spesa storica", algoritmi dei laboratori politici che guardano a Nord, per i quali le Regioni più ricche riceverebbero maggiori risorse e quelle più povere continuerebbero ad impoverirsi».

«Ma il disegno Calderoli è davvero ai limiti dell'eversione che spaccherebbe il Paese completamente – ha continuato – sovvertendo definitivamente l'architrave della nostra Costituzione incidendo in materie sulle quali, anzi, bisognerebbe ritrovare l'unità nazionale. Si fortificherebbero, quindi, ancor di più le disparità e la desertificazione dei territori più deboli. Il regionalismo differenziato è il peggio che la politica possa proporre ed è assolutamente dannoso. Questo disegno eversivo sarebbe il punto di non ritorno verso la possibilità di costruire un Paese coeso».

«C'è, infine – ha aggiunto de Magistris –, un aspetto particolarmente preoccupante che riguarda i nostri talenti, di cui il Nord ha bisogno, e che teorizza che si debbano consolidare le migrazioni dei giovani del Sud verso il Nord. È un disegno neocoloniale che depaupera il Sud dalle risorse umane giovanili e vede il Mezzogiorno come un patrimonio da sfruttare: non a caso vorrebbero trasformarlo in un hub energetico dandoci in cambio le briciole».

«Il Sud – ha concluso l'ex sindaco di Napoli – deve essere consapevole di questo disegno ma anche della sua capacità di autodeterminarsi per difendere e valorizzare le proprie terre». ●

VACCARIZZO ALBANESE È CARDIOPROTETTA

Oggi, a Vaccarizzo Albanese, alle 17.30 a Palazzo Marino, saranno consegnati i due defibrillatori. I due strumenti sono stati acquistati dal gruppo consiliare Il Comune Amico composto da Angelo Corrado (capogruppo), Giuseppe Ferraro e Angelo Fusaro.

«Cardio-protezione, dotare il salotto diffuso di Vakarici di questi importanti strumenti salvavita, significa anche investire nella prevenzione, nell'educazione e sensibilizzazione ai temi della salute. L'auspicio è che non ce ne sia mai bisogno, ma se dovesse servire, sapere che, all'occorrenza, possono essere a disposizione, è importante», ha dichiarato il sindaco, Antonio Pomillo.

Lo step successivo alla consegna dei due dispositivi – ha spiegato il sindaco – sarà quello della formazione dei volontari nell'utilizzo di questi importanti salvavita che, come è dimostrato, aumentano la percentuale di sopravvivenza del paziente sottoposto a rianimazione cardiopolmonare (RCP) da due a quattro volte».

Coordinati da Emiliano Morrone, all'evento interverranno per gli indirizzi di saluto e l'introduzione il consigliere comunale Angelo Corrado ed il sindaco. Relazioneranno sul tema il cardiologo Francesco Catapano, il responsabile del settore sanità per Popolari in rete, Francesco Sapia, l'assessore provinciale all'istruzione Pina Sturino, il senatore Ernesto Rapani, membro della seconda commissione permanente giustizia e Rosaria Succurro, presidente della Provincia di Cosenza, che ha patrocinato l'iniziativa. ●

PD CALABRIA: ESCLUSIONE DA FONDI DEL PNRR PER RETE IDRICA, UN FALLIMENTO

Il gruppo Pd in Consiglio regionale ha definito «un fallimento» l'esclusione della Calabria ai fondi del Pnrr per gli interventi sulla rete idrica.

«Il decreto ministeriale – ha spiegato il PD – che ha passato in rassegna i progetti predisposti dalle Regioni in ordine alla linea di finanziamento M2C4-I4.2 relativo alla "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione il monitoraggio delle reti", ha escluso la nostra Regione».

Un'esclusione a cui i dem calabresi chiedono spiegazioni alla Giunta regionale, lanciando il proprio allarme per un provvedimento che rischia di rendere ancora più grave la crisi idrica che attanaglia i Comuni calabresi.

«Il progetto elaborato dall'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria – viene spiegato – che prevedeva "gli interventi per l'efficienza delle reti di distribuzione idrica dei Comuni della Calabria di terza fascia di grandezza (6-10mila abitanti) per un importo complessi pari ad Euro 32.897.844,74" è stato ammesso, ma non finanziato per mancanza di fondi. Si tratta della seconda battuta d'arresto per il comparto, in quanto la prima volta la Calabria era stata esclusa per una questione burocratica attinente alla mancanza di alcuni documenti da allegare alla proposta».

«Adesso la domanda proposta da Arrical è stata ammessa – hanno proseguito – ma non finanziata e ha ottenuto un punteggio molto basso (14), a dimostrazione di una palese incapacità progettuale. Il risultato, dunque, è lo stesso e a pagarne il prezzo saranno i cittadini calabresi che continueranno a patire i disservizi idrici nei Comuni di appartenenza che non avranno la possibilità di realizzare gli interventi previsti».

«L'annunciata rivoluzione nel settore, con la creazione frettolosa della nuova Autorità di gestione – ha detto ancora il gruppo del Pd – evidentemente non ha portato ai risultati sperati: la Regione continua ad essere esclusa dai finanziamenti europei che erano indispensabili per cominciare a rendere efficiente la rete idrica. Il presidente Roberto Occhiuto e la sua giunta facciano chiarezza su quanto avvenuto e spieghino al Consiglio regionale come si intende porre rimedio».

«In ogni caso – conclude la nota – una maggiore concertazione e un maggiore confronto, anche e soprattutto con gli amministratori locali, è un punto dal quale non si può prescindere se davvero si vuole dare una speranza di sviluppo alla Calabria. Il presidente Occhiuto rifletta e inizi finalmente a capire che il decisionismo non serve se non si ha la capacità e l'umiltà di fare sistema. Lo diciamo per il suo bene, ma soprattutto avendo rispetto dei calabresi che aspettano risposte ai loro atavici problemi». ●

TAVERNISE (M5S): MANCATO ACCESSO A FONDI PNRR SINTOMO DI PROBLEMI STRUTTURALI

Il capogruppo del M5S in Consiglio regionale, Davide Tavernise, ha denunciato come l'ennesimo mancato accesso ai fondi del Pnrr per il sistema idrico è «un sintomo di problemi strutturali».

«"Puntiamo a ridurre le perdite idriche", queste sono le ultime parole del presidente Occhiuto riferite al sistema idrico calabrese – ha ricordato il consigliere –. Occasione della puntualizzazione, la mia interrogazione sul progetto Cantiere Abatemarco, un progetto da 100 milioni di euro, circa, per ingegnerizzare le reti idriche di numerosi comuni calabresi. Di quel progetto nulla si è saputo fino all'interrogazione, ancora mancante di risposta scritta, ferma ad un verbale e laconico "abbiamo finanziato la metà del progetto, proseguiamo con il restante"».

«Un'interrogazione che in ordine temporale seguiva, però – ha ricordato –, il mancato accesso ai 104 milioni di euro del bando React Eu per la mancanza di un allegato».

«Il finanziamento perso – ha spiegato – avrebbe consentito alla Calabria di individuare talune condotte ad uso potabile, per attrezzarle con strumentazioni e sistemi di controllo innovativi, al fine della localizzazione e riduzione delle perdite, favorendo, così, una gestione ottimale della risorsa idrica, riducendo, poi, gli sprechi, limitando le inefficienze, e migliorando allo stesso tempo la qualità del servizio erogato ai cittadini – va avanti Tavernise –. L'ennesima occasione persa, tanto quanto le indicibili difficoltà a mettere in opera progetti già finanziati, ci dicono in maniera lapalissiana che il management chiamato ad operare sul sistema idrico calabrese è gravato da inaccettabili problemi strutturali».

«La riorganizzazione complessiva del sistema idrico calabrese – ha concluso – è ancora alla ricerca disperata di fatti. E i provvedimenti su questo tema adottati rischiano, come peraltro già denunciato in sede di discussione, rivelarsi meri provvedimenti

NOMINATO DALLA GIUNTA REGIONALE GUIDATA DA OCCHIUTO, SUCCEDE A DOMENICO PAPPATERRA

IL GENERALE EMILIO ERRIGO È IL NUOVO COMMISSARIO DI ARPACAL

Prestigioso incarico per il generale della Guardia di Finanza Emilio Errigo, che è stato nominato commissario di Arpacal, succedendo a Domenico Pappaterra.
La nomina è stata fatta dalla Giunta regionale guidata da Roberto Occhiuto.
Il mandato è di otto mesi, per varare una riforma complessiva del sistema Arpacal.

«Un lavoro triennale svolto con passione e massimo impegno»

di **DOMENICO PAPPATERRA**

Mi congedo con la convinzione che l'intenso lavoro di rilancio e di riorganizzazione possa tornare utile per le sfide future che attendono l'Agenzia. A seguito della nomina del nuovo Commissario Straordinario da parte della Giunta Regionale si è conclusa la mia esperienza di Direttore Generale/Commissario Straordinario alla guida dell'Arpacal, un lavoro triennale svolto con passione e massimo impegno che spero torni utile per favorire la definitiva opera di rilancio e di riorganizzazione dell'Agenzia.
Al termine di questa esperienza che mi ha arricchito sul piano umano e professionale, avverto il dovere di ringraziare l'ex Presidente Mario Oliverio che mi ha nominato, la compianta Presidente Jole Santelli che in forza del nostro rapporto personale e di fiducia mi ha confermato nell'incarico e l'attuale Presidente Roberto Occhiuto che mi ha consentito di portare a termine il lavoro contrattualizzato.
Nel mio messaggio di fine anno avevo già voluto ringraziare tutto il personale dell'Agenzia per la collaborazione ed il sostegno ricevuto in questi anni di lavoro non senza difficoltà, nel pieno dell'emergenza Covid e con scarsissime risorse finanziarie ed umane a disposizione.
È doveroso farlo anche in questa occasione per esprimere un sentimento di profonda gratitudine che meritano i circa 250 dipendenti dell'Arpacal che anche nelle fasi emergenziali non

►►►

segue dalla pagina precedente • Il congedo di Pappaterra

sono mai venuti meno al loro dovere e soprattutto al senso di appartenenza all'Ente. Mi auguro che nei prossimi anni le tante professionalità di cui l'Agenzia dispone possano ricevere dalla Regione segnali di maggiore fiducia che gioverebbero molto anche al fine di affermare la centralità dell'Arpacal nelle attività di monitoraggio e controllo che quotidianamente svolge al servizio delle istituzioni, dei cittadini e delle forze dell'ordine impegnate a combattere e reprimere i reati ambientali. Un capitale umano di prim'ordine che se valorizzato e rispettato appieno può costituire il vero punto di forza delle politiche di governance ambientale della Regione Calabria.

La mia personale esperienza è stata anche una straordinaria occasione per instaurare rapporti di collaborazione con i più alti rappresentanti delle istituzioni e del mondo associativo a diverso titolo coinvolte nel comune lavoro a partire dai colleghi del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Snpa), i Prefetti delle province calabresi, i Procuratori della Repubblica dei territori coinvolti nell'attività di controllo delle acque di balneazione, i Comandanti Regionali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto, i Sindaci ed i Presidenti delle Province, il Presidente del Consiglio Regionale e tutti i Consiglieri Regionali, il Presidente della Giunta e gli assessori Regionali, i Direttori dei Dipartimenti con particolare riferimento a quelli con i quali abbiamo interagito quotidianamente, ovvero Ambiente, Bilancio e Salute, oltre naturalmente ai rappresentanti delle associazioni ambientaliste che svolgono in Calabria un ruolo di controllo severo, ma necessario per migliorare le condizioni ambientali della nostra terra.

Queste relazioni ed in particolare quelle con i colleghi Direttori Generali delle Arpa delle altre regioni hanno consentito all'Arpacal di aumentare la propria credibilità istituzionale a livello nazionale culminata con il mio riconoscimento quale vicepresidente di Assoarpa

Tornando a parlare di Arpacal, grazie al nuovo Regolamento di Organizzazione approvato dalla Giunta Regionale si è consegnato all'Agenzia un assetto organizzativo fortemente unitario ma sensibile alle diverse specificità territoriali per costruire un sistema di responsabilità diffuse sia per le diverse strutture dirigenziali ma anche per gli incarichi di funzione del personale del comparto.

La grande operazione di revamping di tutte le attrezzature dei cinque dipartimenti provinciali, dei centri specialistici e della rete laboratoristica, ha consentito di dotarli di strumentazioni all'avanguardia necessarie per le attività di monitoraggio e controllo di tutte le matrici ambientali.

Gli investimenti poderosi sulle sedi di proprietà dell'Agenzia sono stati un altro tassello importante dell'azione di questi anni. A Catanzaro a seguito dell'incendio del luglio 2109 sono stati ristrutturati i laboratori, adesso si dovrà intervenire sulle sedi di Crotone, di Vibo Valentia e Reggio Calabria e si procederà allo spostamento della dorsale laboratoristica di Cosenza a Castrolibero per poi completare gli interventi alle sedi.

Ovviamente la sfida del rilancio definitivo la si potrà vincere ad una sola condizione, ovvero quella dell'incremento della dotazione finanziaria dell'Agenzia che per legge dovrebbe essere l'1% del fondo sanitario regionale ed oggi sfiora solo lo 0,45%. Da oltre dieci anni viene trasferito un contributo omnicomprensivo di 15 milioni di euro quando in realtà ad oggi all'Arpacal spetterebbero quasi 36 milioni di euro. Queste risorse aggiuntive sono necessarie per colmare il vuoto di organico che, negli ultimi anni, è passato dai circa 400 dipendenti previsti in pianta organica agli attuali 250. Nonostante questa nota carenza di personale ad oggi l'Agenzia non è mai venuta meno ai suoi compiti istituzionali garantendo sempre le prestazioni ed i servizi richiesti o derivanti da precisi obblighi di legge.

Avverto il dovere infine di esprimere al nuovo Commissario Straordinario, il Generale Emilio Errigo che incontrerò nei prossimi giorni per il passaggio delle consegne, un sincero augurio di buon lavoro; sono certo che sua esperienza professionale tornerà utile per il rafforzamento di uno dei più importanti Enti Strumentali della Regione Calabria. ●

OGGI A REGGIO SI PRESENTA IL LIBRO "LA DISABILITÀ A FUMETTI"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, la presentazione del libro La disabilità a fumetti. Approfondimento sui diritti a cura di Daniela Vita e Francesco Miraglia.

All'incontro, promosso dall'Assessorato al Welfare del Comune di Reggio Calabria, prenderanno parte gli autori Daniela Vita, Avvocato del Foro di Reggio Calabria, e Francesco Miraglia, Avvocato del Foro di Madrid, la psicologa Menita Crucitti, la psichiatra Caterina De Stefano, la lettrice Antonella Cilione. Conclude l'incontro, che sarà introdotto e moderato dalla giornalista Cristina Marra, l'intervento dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria Demetrio Delfino. ●

PASOLINI
NARRARE LA CITTÀ
di GREGORY O. SMITH

320 Pagine
MEDIA&BOOKS
ISBN 9788817174893
25,00 euro

Questo saggio di Gregory Smith analizza la società italiana contemporanea, mettendo in primo piano i lavori di Pier Paolo Pasolini per studiare la periferia romana, per comprendere la questione dell'esclusione sociale delle comunità marginali. Gli studi narrativi sono al centro della ricerca nelle scienze sociali contemporanee.

Il libro è la traduzione dell'opera originale in inglese del prof. Smith (*Urban Narratives and the Spaces of Rome*) edito in Inghilterra da Routledge (Taylor & Francis Group).

Questo volume è stato riconosciuto come uno dei più importanti libri pubblicati da un docente di Temple University (USA) negli ultimi cinque anni.

Il volume è stato integrato da due capitoli originali a complemento dell' opera, a firma del prof. Mauro Alvisi (*Pasolini e la profezia anticipata delle periferie concuranti*) e del prof. Roberto Cardaci (*Le periferie della povertà ovvero la povertà delle periferie*). Questi due contributi di autorevoli studiosi offrono ulteriori elementi per meglio comprendere e valutare i fenomeni di marginalità delle periferie e pre-

PASOLINI
NARRARE LA CITTÀ
di Gregory O. Smith

EDIZIONI Media&Books

mediabooks.it@gmail.com - +39 333 2861581

LA LOCRIDE OSPITERÀ IL CONGRESSO DISTRETTUALE DEI LIONS CLUB 108 YA

di **ARISTIDE BAVA**

Adesso è ufficiale. Per la prima volta, dopo più di cento anni di storia dell'Associazione Lions, il territorio della Locride ospiterà un congresso del suo Distretto meridionale, il 108 YA, che comprende la Calabria, la Campania e la Basilicata. È stato lo stesso Governatore Franco Scarpino a sciogliere ogni riserva dopo una recente visita sul territorio dove ha riscontrato la presenza di Hotel e ristoranti ben capaci di accogliere i circa 500 delegati dell'associazione che saranno chiamati a partecipare al Congresso, denominato Congresso Intermedio, che avrà luogo il 17 e il 18 febbraio con epicentro il Parco dei Principi di Roccella ma che andrà ad interessare ,oltre al Comune di Roccella, anche Locri, Siderno, Bovalino e Marina di Gioiosa dove sono dislocate altre strutture che potranno ospitare i Lions.

IL GOVERNATORE LIONS 108YA FRANCO SCARPINO

La scelta della Locride non è stata casuale. L'associazione distrettuale diretta da Franco Scarpino già dal luglio scorso ha "sposato" la causa della candidatura di Locride Capitale Italiana della cultura 2025 e l'occasione del Congresso Intermedio offrirà, anche, ai Lions, la possibilità di visitare il territorio e scoprire, quindi, le tante potenzialità che la Locride può offrire a partire dai siti archeologici –Locri, Casignana, Gioiosa Ionica e Monasterace in primis – per andare ai tanti borghi antichi ricchi di antico fascino che hanno le loro punte di diamante in Gerace e Stilo ma che possono spaziare anche in tante altre zone dell'entroterra ionico. Senza, peraltro, volersi soffermare sulla ben nota (e conosciuta) presenza del mare e delle spiagge oppure del territorio aspromontano facilmente raggiungibile, dalla riviera, in poco più di una decina di minuti d'auto.

Ed ancora la possibilità di una enogastronomia di indubbia qualità che richiama ed attrae quello che viene comunemente indicato come il "nuovo turismo". Questo per citare solo gli aspetti più immediati che si potranno cogliere del territorio senza, poi, volersi soffermare sull'immenso patrimonio paesaggistico, storico e culturale che fa parte integrante di una Locride che attende veramente di essere finalmente "scoperta" e che attraverso la candidatura in itinere, qualunque sia il risultato finale, si porta appresso una ipotesi progettuale di grande respiro che, se attuata, potrebbe veramente essere forza trainante per la Calabria e il mezzogiorno.

Proprio su questa ipotesi si è concretizzato l'interesse dell'Associazione Internazionale Lions e proprio questo – ha precisato il Governatore Franco Scarpino – sarà il filo conduttore del Congresso che avrà tra i relatori anche Antonio Blandi che con Guido Mignolli sono gli esperi che hanno collaborato al progetto della candidatura e lo stesso presidente del Gal Terre Locridee Francesco Macrì, a cui si deve l'iniziativa che poi ha coinvolto la Città Metropolitana, che ha presentato la candidatura, e la stessa Regione Calabria che la sta supportando.

Per garantire l'ottimale svolgimento del Congresso lions. dopo il via libera del Governatore Scarpino, è stato costituito un comitato operativo che sarà affiancato ai presidenti del Lions Club di Locri, Siderno e Roccella – componenti di diritto – unitamente al Presidehnte della Circoscrizione Giuseppe Ventra. Del comitato, che sarà presieduto da Silvana Porcella Fonti e che avrà come segretaria Giulia Arcuri, fanno parte Toni Zuccarini, Rocco Vasile, Tonino Lacopo e Mario Diano, del Lions Club di Locri), Domenico Leonardo, Orazio Violante e Maria Grazia Di Masi e Nicodemo Vitetta del Lions club di Roccella, nonchè Cinzia La Scala, Alfredo Pisapia, Domenico Bombardieri e Nino Fonti del Lions Club di Siderno.

Il comitato avrà il compito di mettere a punto il programma del congresso che sarà ufficializzato in tempi brevi . In occasione del Congresso Intermedio sarà convocato dal Governatore Franco Scarpino anche il Gabinetto distrettuale che prevede la partecipazione dei più importanti officers Lions della Calabria, della Campania e della Basilicata, ivi compresi i due prossimi Governatori (la carica dura solo un anno) ovvero Pasquale Bruscino e Tommaso Di Napoli, Napoletano il primo e Salernitano il secondo. All'incontro parteciperanno anche i sindaci del territorio, le massime autorità regionali ed alcuni esponenti del Governo. ●

Ernesto Carbone un cosentino al Csm

di **PINO NANO**

È calabrese Ernesto Carbone, l'avvocato eletto dal Parlamento in seduta comune come membro del Consiglio Superiore della Magistratura, e come consigliere laico di opposizione.
Avvocato, in passato anche parlamentare eletto alla Camera dei deputati per il PD, membro della Segreteria nazionale del Partito Democratico come Responsabile della Pubblica Amministrazione e del Made in Italy, amico personale e fidatissimo di Matteo Renzi da tempi non sospetti, e da giovane tra i migliori ricercatori di Nomisma, il gruppo degli intellettuali e degli analisti che ruotavano attorno all'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi.
Nato a Cosenza il 25 giugno del 1974, mai come nel suo caso il segno zodiacale rende perfettamente aderente e reale il racconto del personaggio. «Quello del Cancro è un segno molto complesso. È fortemente orientato alla difesa dei propri spazi, conscio degli innumerevoli pericoli del mondo. Per questo motivo, è molto legato alla famiglia e alla casa. Sa che, creandosi una propria sfera protettiva, potrà affrontare gli imprevisti in maniera efficace. L'ospitalità all'interno di questo mondo è concessa soltanto a pochi e fidatissimi eletti, i quali vengono però accuditi e assistiti come nessun altro segno sa fare. Non a caso, il Cancro è associato al culto del letto e del sonno sereno».
La storia di Ernesto Carbone è la classica storia dell'enfant prodige, che lascia Cosenza per Bologna, e all'Università diventa uno dei "primi del suo corso". Si laurea nel 1998 con tesi di laurea in Diritto Costituzionale dal titolo Il finanziamento pubblico dei partiti politici, relatore il famoso Prof. Augusto Antonio Barbera, e da qui poi il salto in politica. Dal 2001 al 2004 lavora con ruoli diversi in Nomisma, la società di consulenza bolognese fondata da Romano Prodi, e nel 2002 incomincia ad esercitare la professione forense.
Tra il 2004 e il 2005 è direttore delle relazioni istituzionali di Alma Graduate School dell'Università di Bologna, e questo lo rende personaggio di spicco e di riferimento del grande ateneo boglognese, ma già a Cosenza, da giovanissimo studente del Liceo Telesio, Ernesto Carbone si era contraddistinto per questo suo carattere aperto gioviale ed estroverso, e per questa sua capacità di sintesi rispetto ai problemi da risolvere. Probabilmente suo padre Antonio, storico direttore del Banco di Napoli – a Cosenza tutti lo ricordano per il suo garbo estremo e la sua disponibilità umana – sognava per lui una futuro da commercialista o da bancario, ma Ernesto aveva deciso invece di girare il mondo e di fare cose diverse dalla solita routine che suo papa ogni sera si portava a cena a casa, e così ha fatto.
Tra il 2005 e il 2008 ricopre l'incarico di Direttore Generale della Fondazione "Governare Per" guidata da Romano Prodi, qualche anno più tardi trasformatasi in Fondazione per la collaborazione tra i popoli e da aprile 2012 ad aprile 2013 diventa Presidente e Amministratore Delegato della Sin Spa, società pubblica controllata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, società che si occupa di sviluppare e gestire il sistema informativo agricolo nazionale (Sian) ed ha, come soci di minoranza, Ibm, AlmavivA, Telespazio, Agriconsulting e Cooprogetti.Poi nel 2014 diventa membro della Fondazione Italia USA, un ruolo strategico e anche internazionale.Sei anni dopo, nel 2020 viene nominato membro del consiglio d'amministrazione di Terna dalla Cassa Depositi e Prestiti. Un curriculum dunque di tutto rispetto.
Ma il giovane cosentino svoilge anche un ruolo di primo piano nelle vicende della Seconda Repubblica. Tra il 1998 e il 2000 è membro della segreteria tecnica del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, nel ruolo di esperto di problemi giuridici relativi all'impresa e nello stesso tempo è assistente del presidente della Commissione europea.Tra il 1999 ed il 2000 è membro del gruppo di lavoro della Presidenza del Consiglio dei ministri, per il coordinamento della Missione Arcobaleno in Albania, città di Durazzo e Kukes. E tra il 1999 ed il 2000 è

►►►

segue dalla pagina precedente • ERNESTO CARBONE

membro del nucleo di supporto tecnico del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.
Ma non è tutto. Da gennaio ad aprile 2000, diventa parte fondamentale del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, legge 144 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali , e tra il 2006 e il 2008 assume il ruolo di capo della segreteria particolare dell'allora ministro per le politiche agricole Paolo De Castro. Poi ancora tra il 2009 e il 2012 collabora con la Presidenza della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo.
Non soddisfatto però di far parte della macchina burocratica del Paese, si candida al Parlamento e alle elezioni politiche del 2013 viene eletto deputato nella circoscrizione III Lombardia per il Partito Democratico. Una volta a Montecitorio diventa componente della Commissione Finanze e della Commissione Giurisdizionale per il personale della Camera dei deputati. Per tre anni di seguito, dal 2014 al 2017, sarà poi ogni sera in televisione, come responsabile nazionale del Partito Democratico con delega alla Pubblica Amministrazione, innovazione e Made in Italy, Segretario del partito Matteo Renzi, e di cui Ernesto Carbone è uno degli amici più fidati e inseparabili.
In parlamento molti lo chiamano il "Turborenziano", come per indicare l'energia con cui Carbone si è sempre dato a Matteo Renzi.Il 4 marzo 2018 si ricandida alle elezioni politiche al Senato della Repubblica in Emilia-Romagna, ma non viene eletto.Nel 2019 lascia poi definitivamente il Partito Democratico e aderisce ad Italia Viva, seguendo Matteo Renzi in questa nuova avventura politica. Come dire? Renzi for ever. ●

ALLA MEDITERRANEA AL VIA LE ATTIVITÀ DEL PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI

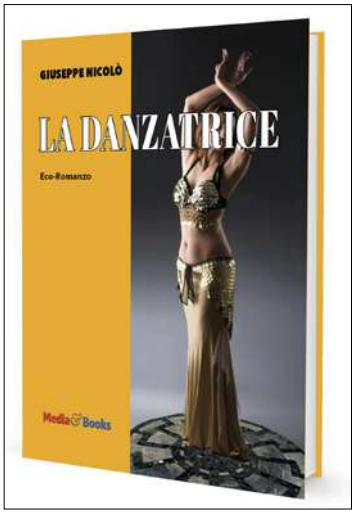
All'Università Mediterranea di Reggio Calabria al via le attività del Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento 2023.
Il nutrito catalogo prevede il ritorno degli studenti in presenza presso i laboratori della Mediterranea e una serie di incontri on line per completare il programma formativo. Il Pcto a distanza comprende 50 ore complessive di formazione on line, di cui 45 a cura delle Macroaree Didattiche di Ateneo e 5 da dedicare alla Giornata Finale in Ateneo.
Il Catalogo è composto da 9 percorsi complessivi, distinti in relazione alle esigenze delle Macroaree Didattiche, ciascuno contenente i Percorsi Laboratoriali indicati dalle Aree di Agraria, Architettura, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze Umane dell'Ateneo Reggino. Ogni laboratorio, in relazione al percorso prescelto, avrà durata variabile fino a un massimo di 50 minuti. Il Pcto in presenza comprende 21 Laboratori, suddivisi tra le diverse Macroaree Didattiche. La Scuola indica le preferenze laboratoriali e il numero complessivo di studenti, con un massimo di 30 allievi per ciascun Istituto, salvo specifiche deroghe. L'Università Mediterranea, insieme alla Scuola, concorda e definisce gli abbinamenti in considerazione delle preferenze indicate.
«L'Università Mediterranea di Reggio Calabria – ha dichiarato il Rettore, prof. Giuseppe Zimbalatti – in linea con le più recenti indicazioni normative e scientifiche sull'Orientamento, dà avvio al Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento – Pcto per l'anno accademico 2022/2023. Ci si propone di offrire agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado un'esperienza formativa che li aiuti a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e a testare sul campo le proprie attitudini per poter approdare alla scelta del percorso universitario con le giuste consapevolezze».
«L'Ateneo reggino – ha proseguito – attraverso la costruzione di Pcto mirati e calibrati sulle esigenze degli studenti, intende essere presente sul territorio per dar vita a un progetto teso a favorire la transizione scuola-università degli studenti calabresi, ai quali il nostro Ateneo vuole dare una risposta forte e rassicurante, che tenga conto delle loro inclinazioni, dei loro progetti, delle loro personalità e dei loro sogni, senza che questo debba tradursi necessariamente nella scelta di andare via per rincorrerli altrove».
La Prorettrice Delegata per l'Orientamento, prof. Rossella Marzullo, ha detto: «Non è semplice progettare e realizzare un percorso di orientamento efficace, innovativo e creativo al tempo stesso, realmente capace di porre attenzione ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze, specie nel delicato passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e nella successiva transizione al mondo del lavoro; ma questo è ciò che l'Ateneo reggino si propone di fare con l'avvio del Pcto per l'anno accademico appena iniziato».
«Le variabili da considerare sono davvero tante – ha spiegato – a partire dalla dimensione soggettiva che racchiude aspirazioni, desideri e sogni dei nostri ragazzi, oltre che capacità e talenti, sino alla dimensione socioeconomica e alle caratteristiche del mondo del lavoro. Ciò richiede l'ausilio di professionalità esperte, che sappiano tener conto della missione sociale dell'orientamento, coniugandola con la capacità di prestare attenzione alle condizioni di maggiore vulnerabilità».
«L'attività di Orientamento che oggi si inaugura all'Università Mediterranea di Reggio Calabria – ha concluso – è molto di più che la mera organizzazione di corsi, o la presentazione dell'offerta formativa, poiché è stata strutturata pensando alla funzione sociale dell'istruzione, volta a costruire percorsi che favoriscano la partecipazione attiva degli studenti e a garantire loro l'acquisizione di quelle indispensabili consapevolezze per aspirare ai più alti livelli di soddisfazione personale e professionale». ●

AL PANATHLON DI REGGIO L'ECO-ROMANZO DI NICOLÒ TRA AMBIENTE, MUSICA E SPORT

Ecologia, musica e sport sono stati i protagonisti della conviviale del Panathlon di Reggio Calabria, svoltosi al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni" di Reggio.

Un mix intrigante per i suoi contenuti sociali, storici, artistici e culturali.

Dopo l'introduzione della presidente del Club, Irene Pignata, il programma si è articolato in tre momenti: la presentazione dell'ultimo libro dello scrittore Giuseppe Nicolò dal titolo *La Danzatrice* (Media&Books edizioni), l'omaggio all'ex Governatore dell'area meridionale del Panathlon Giuseppe Tuccio, spentosi poco più di tre anni fa, il ricordo di Pelè, il più grande calciatore di tutti i tempi (Flambeau d'or del panathlon International nel 1996) la cui recente scomparsa ha lasciato in lacrime il mondo intero.



Ha sorpreso il contenuto dell'opera di Giuseppe Nicolò, autore poliedrico, collezionista di grammofoni d'epoca e dischi antichi, conduttore di programmi musicali, amante dei viaggi d'avventura, profondo conoscitore degli eco-sistemi ambientali del Sudamerica.

La forza narrativa dell'autore è stata sottolineata nei loro saluti d'apertura dal presidente del circolo Tennis Ezio Privitera e da Giuseppe Bova, presidente del Rhegium Julii, il restigioso sodalizio culturale che ha patrocinato l'iniziativa.

Rispondendo alle domande della relatrice, la giornalista Ilda Tripodi, Nicolò ha precisato che il volume è un eco-romanzo dossier, che, raccontando i disastri climatici dovuti alla deforestazione, agli allevamenti intensivi e allo sfruttamento forsennato delle risorse, arriva a ipotizzare ripercussioni incontrollabili per il futuro del pianeta. Intrecciando la percezione con l'immaginazione, lo scrittore identifica in una danzatrice, discendente di un antichissimo popolo, l'unica persona che, essendo a conoscenza di un rituale catartico, potrebbe salvare il mondo e convertire i popoli ad una nuova coscienza ecologica.

Nel dibattito è intervenuto anche il presidente onorario del CT Polimeni Igino Postorino,il quale, affiancato dalla presidente del club Irene Pignata, ha poi consegnato a Nicolò il premio fair play del Panathlon.

Suggestivo e di forte intensità emotiva, l'omaggio riservato all'ex governatore Giuseppe Tuccio. Alla presenza della vedova, signora Franca e del figlio Luigi, è stato il consigliere nazionale del Distretto Italia, Antonio Laganà, a ricordare le capacità professionali di magistrato e il tratto gentile di dirigente sportivo di grande spessore.

Per il ricordo di Pelè il microfono è passato al past president Tonino Raffa, che, con il contributo di immagini e diapositive, ha tracciato un profilo appassionato dell'indimenticabile campione brasiliano, vincitore di ben tre titoli mondiali. Lo ha fatto intrecciando il racconto con i suoi ricordi personali di inviato della Rai, che in carriera ha conosciuto e intervistato la "perla nera" in più occasioni : "se gl'inglesi hanno inventato il calcio, Pelè è stato colui che ha seminato nel mondo l'amore per il calcio. Per vederlo giocare, negli anni Sessanta e Settanta, veniva decretato il cessate il fuoco nei Paesi in guerra". ●

"La Vita è così" di Gegè Reitano

In collaborazione con la CITTA' DI PALMI
Assessorato SPORT, TURISMO, SPETTACOLI e GRANDI EVENTI

14° MEMORIAL MINO REITANO

27 Gennaio ore 20.30

Cine -Teatro "Nicola Antonio Manfroce" Palmi

presentano

Domenico Milani

Giusy Sarto

Dirige l'orchestra
"MINO REITANO"
M° Cettina Nicolosi

NATALE PRINCI MANAGEMENT
Produzione Musicale - Eventi
DIREZIONE ARTISTICA
PRODUZIONE MUSICALE

DOMANI IL CONVEGNO "PER NON DIMENTICARE" DI AIPARC LAMEZIA

Domani, al Chiostro di San Domenico di Lamezia Terme, AiParC Lamezia Terme ha organizzato due eventi in occasione della Giornata della Memoria.
Per non dimenticare, è il tema scelto da AIParC Lamezia Associazione no profit senza scopo di lucro, apartitica che persegue i suoi scopi senza distinzione di etnia, lingua, religione e opinioni politiche. Essa ha lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale, culturale, morale, relazionale, economico, artistico, turistico, politico, tecnologico del territorio che con tale iniziativa intende sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema universale della pace nel mondo. Preparare gli studenti ed i cittadini alla giornata della memoria è importante, specie in un periodo come quello attuale in cui la pace è continuamente minata come dimostra il protrarsi del conflitto tra Ucraina e Russia, presente già da undici mesi. Si tratta di una esposizione di lavori di artisti calabresi sul tema della pace, fruibile alle 16:30 del 21 gennaio si concluderà il 27 Gennaio (orari di apertura della mostra 16:30-18:00) con la cerimonia di premiazione della tela più rappresentativa che una giuria formata da esperti avrà valutato positivamente.
A collaborare in tal senso l'Associazione Arte ed Antichità Passato prossimo presieduta da Giovanna Adamo e la Gioielleria Rocca per la premiazione.
Il convegno sul tema della memoria si terrà subito dopo l'inaugurazione della mostra con presentazione del diario testimonianza di un calabrese: Antonio Bruni, originario di Cosenza e già dirigente della Scuola Media Manzoni di Lamezia Terme deceduto da pochi anni, che è stato internato nei campi di prigionia nazisti e scrisse un diario pubblicato poi grazie al docente e storico Giuseppe Ferraro Deputato di storia patria per la Calabria, responsabile della commissione didattica Icsaic, dell'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea nonché presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, comitato provinciale di Cosenza con il titolo "Dai campi di prigionia nazisti a Salò" Pellegrini editore che sarà presente come relatore il 21 gennaio quando con il professor Gaetano Montalto (che ha conosciuto personalmente il Bruni), dopo i saluti di Dora Anna Rocca Presidente di AIParC Lamezia Ente organizzatore, di Giusi Princi vicepresidente regionale con delega alla cultura, di S.E. Serafino Parisi Vescovo di Lamezia Terme appena nominato delegato della Conferenza Episcopale Calabra alla Cultura e Comunicazioni Sociali ed ai Beni Culturali, dell'assessora alla cultura di Lamezia Giorgia Gargano, i due relatori moderati dal docente Paolo Failla del Liceo classico di Lamezia Terme e socio AIParC Lamezia, illustreranno grazie al diario del Bruni una delle pagine di storia degli anni della seconda guerra mondiale che non può essere dimenticata, perché con altre storie consente di ricostruire le diverse scelte fatte dagli internati, le condizioni di vita all'interno dei campi che variavano in base ai tempi, ai luoghi, ai rapporti che si riuscivano a costruire con i carcerieri e con gli altri compagni di prigionia, al modo in cui si cercò di vivere e di sopravvivere alla fame, al freddo, ai maltrattamenti, all'abbattimento umano e morale.
Il 27 gennaio Giorno della Memoria, viene ricordato in Italia l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e si celebra il "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subìto la deportazione, la prigionia, la morte. In quel giorno del 1945 le truppe alleate liberarono il campo di concentramento di Auschwitz sancendo la fine dell'Olocausto. Alla fine della guerra il Bruni che è stato anche Preside della scuola media Manzoni di Lamezia Terme aveva preferito non parlare di quella sofferenza interiore che tuttavia rimaneva indelebile nella sua anima, fino a decidere pochi anni prima del suo decesso di renderla pubblica. Prima della conclusione da parte della Rocca Presidente AIParC Lamezia interverrà il figlio del Bruni Giovanni. Sarà presente anche la figlia del Bruni Amalia consigliera regionale e nota neurologa di fama nazionale. L'ingresso è libero. ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**